

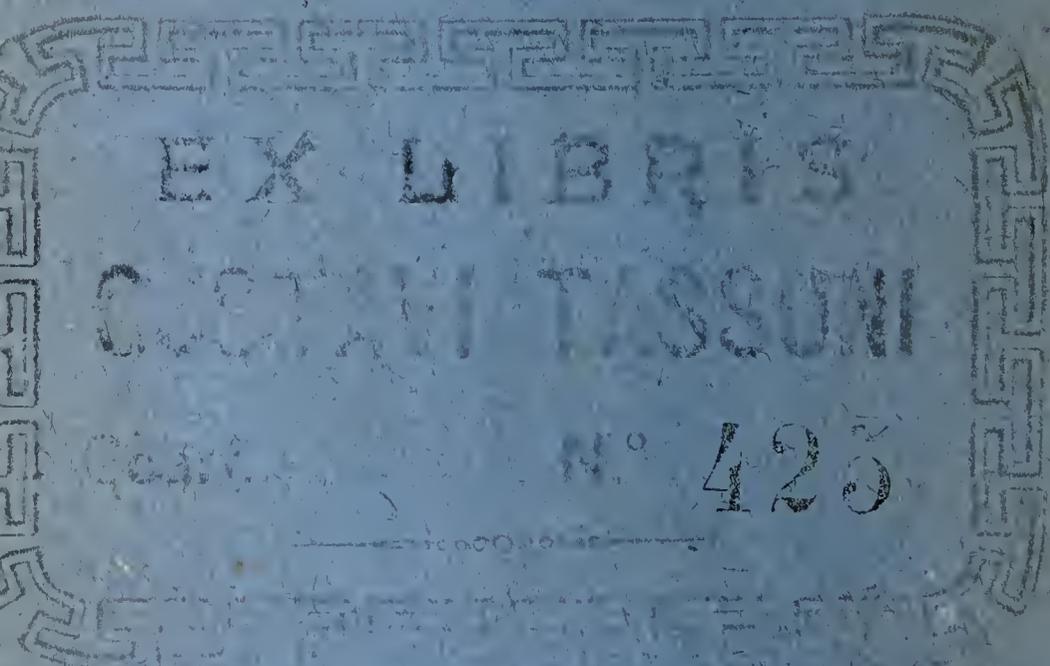
425

MACBETH

MELEDRAMMA IN QUATTRO PARTI



MILANO - RICORDI



EX LIBRIS

COSTAN TASSONI

N.º 425

01662

MACBETH

MELODRAMMA IN QUATTRO ATTI

DI

F. M. PIAVE

MUSICA DEL MAESTRO CAV.

GIUSEPPE VERDI

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO REGIO DI TORINO

il Carnevale 1866-67



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI

MILANO - NAPOLI - FIRENZE

MACHETE

F. M. P. V. A. E.

GIUSEPPE VERDI

Proprietà letteraria. — Legge 25 giugno 1865.

MUSIC LIBRARY
NC--CHAPEL HILL

PERSONAGGI

ATTORI

| | | |
|--|-------------------|-----------------------------|
| Duncano , Re di Scozia . . . | sig. | N. N. |
| Macbeth , Generali dell'esercito | » | <i>Cima Giuseppe</i> |
| Banco § del Re Duncano . | » | <i>Bremond Ippolito</i> |
| Lady Macbeth , moglie di Macbeth | sig. ^a | <i>Fricci Baraldi Ant.</i> |
| Dama di Lady Macbeth . . . | » | <i>Grassi Emilia</i> |
| Macduff , nobile Scozzese, Si- gnore di Fiff | sig. | <i>Tagliazucchi Pietro</i> |
| Malcolm , figlio di Duncano . | » | <i>Soldi Giulio</i> |
| Fleanzio , figlio di Banco . . | » | N. N. |
| Domestico di Macbeth . . . | » | N. N. |
| Medico | » | <i>Bertacchi Temistocle</i> |
| Sicario | » | <i>Carnino Michele</i> |
| Le Apparizioni. | | |
| L'Ombra di Banco. | | |

CORI E COMPARSE DI

Streghe, Messaggeri del Re, Nobili e Profughi Scozzesi,
Sicarij, Soldati Inglesi, Spiriti aerei

La Scena è in Iscozia, e massimamente al Castello di Macbeth
- Sul principio dell'atto quarto è tra il confine di Scozia e
d' Inghilterra.

Digitized by the Internet Archive
in 2019 with funding from
University of North Carolina at Chapel Hill

ATTO PRIMO



SCENA PRIMA.

Bosco.

Tre crocchi di **STREGHE** appariscono l'un dopo l'altro
fra lampi e tuoni.

- I. Che faceste? dite su!
II. Ho sgozzato un verro.
I. E tu?
III. M'è frullata nel pensier
La mogliera d'un nocchier:
Al dimòn la mi cacciò...
Ma lo sposo che salpò
Col suo legno affogherò.
I. Un rovaio io ti darò...
II. I marosi io leverò...
III. Per le secche io lo trarrò. (odesi un tam-
buro)
TUTTI Un tamburo! Che sarà?
Vien Macbetto. Eccolo qua!
(si confondono insieme e intrecciano una ridda)
Le sorelle vagabonde
Van per l'aria, van sull'onde,
Sanno un circolo intrecciar
Che comprende e terra e mar.

SCENA II.

MACBETH e **BANCO**. Le precedenti.

MAC. Giorno non vidi mai sì fiero e bello!

BAN. Nè tanto glorioso!

MAC. (s'avvede delle Streghe) Oh, chi saranno

Costor?

BAN. Chi siete voi? Di questo mondo,
O d'altra regione?
Dirvi donne vorrei, ma lo mi vieta
Quella sordida barba.

MAC. Or via parlate!

STR. I. Salve, o Macbetto, di Glamis sire!

II. Salve, o Macbetto, di Caudor sire!

III. Salve, o Macbetto, di Scozia re!

BAN. (a Macbeth) (Macbeth trema)
Tremar vi fanno così lieti auguri?
Favellate a me pur, se non v'è scuro, (alle
Créature fantastiche, il futuro. Streghe)

STR. I. Salve!

II. Salve!

III. Salve!

I. Men sarai di Macbetto e pur maggiore!

II. Non quanto lui, ma più di lui felice!

III. Non re, ma di monarchi genitore!

TUTTE Macbetto e Banco vivano!

Banco e Macbetto vivano! (spariscono)

MAC. Vanir!... saranno i figli tuoi sovrani.

BAN. E tu re pria di loro.

BAN., MAC. Accenti arcani!

SCENA III.

MESSAGGIERI del Re. I precedenti.

MESS. Pro Macbetto! Il tuo signore
Sir t'ellesse di Caudore.

MAC. Ma quel sire ancor vi regge!

MESS. No! percosso dalla legge
Sotto il ceppo egli spirò.

BAN. (Ah l'inferno il ver parlò!)

MAC. Due vaticinii compiuti or sono... (fra sè)
Mi si promette dal terzo un trono...
Ma perchè sento rizzarsi il crine?

Pensier di sangue, d' onde sei nato?...
 Alla corona che m' offre il fato;
 La man rapace non alzerò.

BAN. Oh come s' empie costui d' orgoglio (fra sè)
 Nella speranza d' un regio soglio!
 Ma spesso l' empio Spirto d' inferno
 Parla, e c' inganna, veraci delli,
 E ne abbandona poi maledetti
 Su quell' abisso che ci scavò.

MESS. (Perchè si freddo n' udi Macbetto?
 Perchè l' aspetto-non serenò?) (tutti partono)

SCENA IV.

LE STREGHE ritornano.

S' allontanarono! - Ci accozzeremo
 Quando di fulmini - lo scroscio udremo.
 S' allontanarono - fuggiam!... s' attenda
 Le sorti a compiere - nella tregenda.
 Macbetto riedere - vedrem colà,
 E il nostro oracolo - gli parlerà. (partono)

SCENA V.

Atrio nel castello di Macbeth, che mette in altre stanze.

LADY MACBETH leggendo una lettera.

» Nel dì della vittoria io le incontrai.
 » Stupito io n' era per le udite cose;
 » Quando i nunzi del Re mi salutarò
 » Sir di Caudore, vaticinio uscito
 » Dalle veggenti stesse
 » Che predissero un sertò al capo mio.
 » Racchiudi in cor questo segreto. Addio.
 Ambizioso spirito
 Tu sei, Macbetto... Alla grandezza aneli
 Ma sarai tu malvagio?

Pien di misfatti è il calle
 Della potenza, e mal per lui che il piede
 Dubitoso vi pone, e retrocede!

Vieni! t'affretta! accendere

Vo' quel tuo freddo core!

L'audace impresa a compiere

Io ti darò valore;

Di Scozia a te promettono

Le profetesse il trono...

Che tardi? accetta il dono,

Ascendivi a regnar.

SCENA VI.

UN SERVO, e la Precedente.

SER. Al cader della sera il Re qui giunge.

LADY Che di? Macbetto è seco?

SER. Ei l'accompagna.

La nuova, o donna, è certa.

LADY Trovi accoglienza quale un re si merta.

SCENA VII.

LADY MACBETH sola.

Duncano sarà qui?... qui? qui la notte?...

Or tutti sorgete - ministri infernali,

Che al sangue incorate - spingete i mortali!

Tu notte ne avvolgi - di tenebra immota;

Qual petto percota - non vegga il pugnai.

SCENA VIII.

MACBETH, e la Precedente.

MAC. Oh donna mia!

LADY Caudore!

MAC. Fra poco il re vedrai.

LADY Ripartirà?

MAC. Domani.

LADY Mai non ci rechi il sole un tal domani.

MAC. Che parli?

LADY E non intendi?...

MAC. Intendo, intendo!

LADY Or bene?...

MAC. E se falisse il colpo?

LADY Non fallirà... se tu non tremi. (lieti suoni che a poco a poco si accostano)

MAC. Il Re!

LADY Lieto or lo vieni ad incontrar con me. (partono)

SCENA IX.

Musica villereccia, la quale avanzandosi a poco a poco annuncia l'arrivo del Re. Egli trapassa accompagnato da BANCO, MACDUFF, MALCOLM, MACBETH, LADY MACBETH, e séguito.

SCENA X.

Notte.

MACBETH ed un Servo.

Sappia la sposa mia, che pronta appena

La mia tazza notturna,

Vo' che un tocco di squilla a me lo avvisi.

(il servo parte)

SCENA XI.

MACBETH solo.

Mi si affaccia un pugnàl?! L'elsa a me volta?

Se larva non sei tu, ch'io ti brandisca...

Mi sfuggi... eppur ti veggo! A me precorri

Sul confuso cammin che nella mente

Di seguir disègnava!... Orrenda imago!

Solco sanguigno la tua lama irriga!...

Ma nulla esiste ancora... Il sol cruento

Mio pensier le dà forma, e come vera

Mi presenta allo sguardo una chimera.
 Sulla metà del mondo
 Or morta è la natura: or l'assassino
 Come fantasma per l'ombre si striscia,
 Or consuman le streghe i lor misteri.
 Immobil terra! a' passi miei sta muta... (un tocco di
 È deciso... quel bronzo ecco m'invita! squilla)
 Non udirlo, Duncan! È squillo eterno
 Che nel cielo ti chiama, o nell'inferno.

(entra nelle stanze del Re)

SCENA XII.

LADY MACBETH.

LADY Regna il sonno su tutti... Oh qual lamento!
 Risponde il gufo al suo lugubre addio!

MAC. (di dentro) Chi v'ha?

LADY Ch'ei fosse di letargo uscito
 Pria del colpo mortal?

SCENA XIII.

La precedente. MACBETH stravolto con un pugnale in mano.

MAC. Tutto è finito!

Fatal mia donna! un murmure,

Com'io, non intendesti?

LADY Del gufo udii lo stridere...

Testè che mai dicesti?

MAC. Io?

LADY Dianzi udirti parvemi.

MAC. Mentre io scendea?

LADY Sì! Sì!

MAC. Di'! nella stanza lattigua

Chi dorme?

LADY Il regal figlio..

MAC. (guardandosi nelle mani)

O vista, o vista orribile!

LADY Storna da questo il ciglio...

- MAC. Nel sonno udii che oravano
I cortigiani, e: *Dio*
Sempre ne assista, ei dissero;
Amen dir volli anch' io,
Ma la parola indocile
Gelò su' labbri miei.
- LADY Follia!
- MAC. Perchè ripetere
Quell' *Amen* non potei?
- LADY Follia, follia che sperdono
I primi rai del dì.
- MAC. Allor questa voce m' intesi nel petto:
Avrai per guanciali sol vepri, o Macbetto!
Il sonno per sempre, Glamis, uccidesti!
Non v'è che vigilia, Caudore, per te!
- LADY Ma, dimmi, altra voce non parti d' udire?
Sei vano, o Macbetto, ma privo d' ardire:
Glamis, a mezz' opra vacilli, t' arresti,
Fanciul vanitoso, Caudore, tu se'.
- MAC. Vendetta! tuonarmi, com' angeli d' ira,
Udrò di Duncano le sante virtù.
- LADY (Quell' animo trema, combatte, delira...
Chi mai lo direbbe l' invitto che fu!)
Il pugnàl là riportate...
Le sue guardie insanguinate...
Che l' accusa in lor ricada.
- MAC. Io colà?... non posso entrar!
- LADY Dammi il ferro. (strappa dalle mani di Macbeth
il pugnale, ed entra nelle stanze del Re)

SCENA XIV.

MACBETH solo.

(Bussano forte alla porta del Castello)

- MAC. Ogni rumore
Mi spaventa! (si guarda le mani) Oh questa mano!
Non potrebbe l' Oceano
Queste mani a me lavar!

SCENA XV.

LADY MACBETH, e il Precedente.

LADY Ve' ! le mani ho lorde anch' io ;
 Poco spruzzo, e monde son.
 L'opra anch' essa andrà in oblio...
 (battono di nuovo)

MAC. Odi tu ? raddoppia il suon !

LADY Vieni altrove ! ogni sospetto
 Rimoviam dall' uccisor ;
 Torna in te ! fa cor, Macbetto,
 Non ti vinca un vil timor.

MAC. Deh, potessi il mio delitto
 Dalla mente cancellar !
 Deh, sapessi, o Re trafitto,
 L'alto sonno a te spezzar ! (Macbeth è
 trascinato via da Lady)

SCENA XVI.

MACDUFF e BANCO.

MACD. Di svegliarlo per tempo il re m' impose ;
 E di già tarda è l' ora.
 Qui m'attendete, o Banco. (entra nelle stanze del Re)

SCENA XVII.

BANCO solo.

Oh qual orrenda notte !
 Per l' aer cieco lamentose voci ,
 Voci s' udian di morte.
 Gemea cupò l' angel de' tristi auguri,
 E si senti della terra il tremore...

SCENA XVIII.

MACDUFF e BANCO.

MACD. Orrore ! orrore ! orrore !
 BAN. Che avvenne mai ?

MACD.

Là dentro

Contemplete voi stesso... io dir nol posso!...

(Banco entra nella stanza del Re)

Correte !... olà !... tutti correte ! tutti !

O delitto ! o delitto ! o tradimento !

SCENA XIX.

MACBETH', LADY MACBETH, MALCOLM, MACDUFF,

BANCO, DAMA di Lady, SERVI.

LADY MAG. Qual subito scompiglio !

BAN. (sorte spaventato) Oh noi perduti !

TUTTI Che fu ? parlate ! che segui di strano ?

BAN. È morto assassinato il Re Duncano !

Stupore universale)

TUTTI Schiudi, inferno, la bocca, ed inghiotti

Nel tuo grembo l'intero creato ;

Sull'ignoto assassino esecrato

Le tue fiamme discendano, o Ciel.

O gran Dio, che ne' cuori penètri,

Tu ne assisti, in te solo fidiamo ;

Da te lume, consiglio cerchiamo

A squarciar delle tenebre il vel !

L'ira tua formidabile e pronta

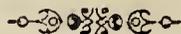
Colga l'empio, o fatal punitor ;

E vi stampa sul volto l'impronta

Che stampasti sul primo uccisor.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO



SCENA PRIMA.

Stanza nel Castello.

MACBETH pensoso, seguito da LADY MACBETH.

LADY Perchè mi sfuggi, e fiso
 Ti veggo ognora in un pensier profondo?
 Il fatto è irreparabile! Veraci
 Parlâr le maliarde, e re tu sei.
 Il figlio di Duncan, per l'improvvisa
 Sua fuga in Inghilterra,
 Parricida fu detto, e vuoto il soglio
 A te lasciò.

MAC. Ma le spirtali donne
 Banco padre di regi han profetato...
 Dunque i suoi 'figli regneran? Duncano
 Per costor sarà spento?

LADY Egli, e suo figlio
 Vivono è ver...

MAC. Ma vita
 Immortale non hanno...

LADY Ah sì, non l'hanno!

MAC. Forz'è che scorra un altro sangue, o donna!

LADY Dove? Quando?

MAC. Al venir di questa notte.

LADY Immoto sarai tu nel tuo disegno?

MAC. Banco! l'eternità t'apre il suo regno.

(parte precipitoso)

SCENA II.

LADY sola.

Trionfai ! securi al fine
 Premerem di Scozia il trono;
 Or disfido il lampo, il tuono
 Le sue basi a rovesciar.
 Tra misfatti ha l'opra il fine
 Se un misfatto le fu culla;
 La regal corona è nulla
 Se può in capo vacillar !

SCENA III.

Parco. In lontananza il Castello di Macbeth.

CORO DI SICARI.

I. Chi v' impose unirvi a noi ?
 II. Fu Macbetto.
 I. Ed a che far ?
 II. Deggiam Banco trucidar.
 I. Quando ?... dove ?...
 II. Insieme con voi.
 Con suo figlio qui verrà.
 I. Rimanete... or bene sta.
 TUTTI Sparve il sol !... la notte or regni
 Scellerata - insanguinata.
 Cieca notte, affretta e spegni
 Ogni lume in terra e in ciel.
 L' ora è presso !... or ci occultiamo,
 Nel silenzio lo aspettiamo.
 Tremate, o Banco ! - nel tuo fianco
 Sta la punta del coltel !

SCENA IV.

BANCO e FLEANZIO.

BAN. Studia il passo, o mio figlio... usciam da queste
 Tenèbre... un senso ignoto
 Nascere mi sento in petto
 Pien di tristo presagio e di sospetto.
 Come dal ciel precipita
 L'ombra più sempre oscura!
 In notte ugual trafissero
 Duncano il mio signor.
 Mille affannose immagini
 M'annunciano sventura,
 E il mio pensiero ingombrano
 Di larve e di terror. (si perdono nel parco)
 (voce di Banco entro la scena)
 Oimè!... Fuggi, mio figlio!... o tradimento!
 (Fleazio attraversa la scena inseguito da un Sicario)

SCENA V.

Magnifica sala. Mensa imbandita.

MACBETH, LADY MACBETH, MACDUFF,
 Dama di lady Macbeth, Dame e Cavalieri.

CORO Salve, o Re!
 MAC. Voi pur salvete,
 Nobilissimi signori.
 CORO Salve, o donna!
 LADY Ricevete
 La mercè de' vostri onori.
 MAC. Prenda ciascun l'orrevole
 Seggio al suo grado eretto.
 Pago son io d'accogliere
 Tali ospiti a banchetto.

La mia consorte assidasi
 Nel trono a lei sortito,
 Ma pria le piaccia un brindisi
 Sciogliere a vostr' onor.

LADY Al tuo reale invito
 Son pronta, o mio signor.

CORO E tu n'udrai rispondere
 Come ci detta il cor.

LADY Si colmi il calice
 Di vino eletto ;
 Nasca il diletto,
 Muoia il dolor.
 Da noi s' involino
 Gli odi e gli sdegni,
 Folleggi e regni
 Qui solo Amor.

Gustiamo il balsamo
 D' ogni ferita ,
 Che nova vita
 Ridona al cor.

TUTTI(ripetono) Cacciam le torbide
 Cure dal petto ;
 Nasca il diletto,
 Muoia il dolor.

SCENA VI.

I precedenti. Un Sicario si affaccia ad un uscio laterale
 MACBETH gli si fa presso.

MAC. Tu di sangue hai brutto il volto.

SIC. È di Banco.

MAC. Il vero ascolto ?

SIC. Sì.

MAC. Ma il figlio ?

SIC. Ne sfuggi !

MAC.

Cielo !... e Banco ?

SIC.

Egli morì.

(Macbeth fa cenno al Sicario, che parte)

SCENA VII.

I precedenti, meno il Sicario.

LADY

Che ti scosta, o re mio sposo,
Dalla gioia del banchetto ?...

MAC.

Banco falla ! il valoroso
Chiuderebbe il serto eletto
A quant' avvi di più degno
Nell' intero nostro regno.

LADY

Venir disse, e ci mancò.

MAC.

In sua vece io sederò.

(Macbeth va per sedere. Lo spettro di Banco, veduto solo da lui, ne occupa il posto)

Di voi chi ciò fece ?

(atterrito)

TUTTI

Che parli ?

MAC. (allo spettro)

Non dirmi,

Non dirmi ch' io fossi !... le ciocche cruento
Non scuotermi incontro...

TUTTI (sorgono)

Macbetto è soffrente !

Partiamo...

LADY

Restate ! Gli è morbo fugace...

E un uomo voi siete ?

(piano a Mac.)

MAC.

Lo sono, ed audace

S' io guardo tal cosa che al demone istesso
Porrebbe spavento... là... là... nol ravvisi ?

(allo spett.) Oh poi che le chiome scollar t' è concesso,

Favella ! il sepolcro può render gli uccisi ?

(l' Ombra sparisce)

LADY Voi siete demente !

(piano a Macbetto)

MAC.

Quest' occhi l' han visto...

LADY Sedete, o mio sposo ! Ogni ospite è tristo. (forte)

Svegliate la gioia !

MAC. Ciascun mi perdoni :
 Il brindisi lieto di nuovo risoni,
 Nè Banco obbliate, che lungi è tutt'or.

LADY Si colmi il calice
 Di vino eletto ;
 Nasca il diletto ,
 Muoia il dolor.
 Da noi s' involino
 Gli odi e gli sdegni ,
 Folleggi e regni
 Qui solo Amor.
 Gustiamo il balsamo
 D' ogni ferita
 Che nova vita
 Ridona al cor.

TUTTI (ripetono)
 Vuotiam per l' inclito
 Banco i bicchieri !
 Fior de' guerrieri ,
 Di Scozia onor. (riappare lo spettro)

MAC. Va, spirito d' abisso !... Spalanca una fossa ,
 O terra, e l' ingoia... Fiammeggian quell' ossa !
 Quel sangue fumante mi sbalza nel volto !
 Quel guardo a me vólto - trafiggemi il cor !

TUTTI Sventura ! terrore !

MAC. Quant' altri io son oso !...
 Diventa pur tigre, lion minaccioso...
 M' abbranca... Macbetto tremar non vedrai,
 Conoscer potrai - s' io provi timor...
 Ma fuggi !... deh fuggi, fantasma tremendo !
 (l' Ombra sparisce)

La vita riprendo !

LADY (piano a Macbetto) (Vergogna, signor !)

MAC. Sangue a me quell' ombra chiede
 E l' avrà, l' avrà, lo giuro !
 Il velame del futuro
 Alle streghe io squarcierò.

- LADY Spirto imbelle! il tuo spavento (a Mac.)
 Vane larve t' ha creato.
 Il delitto è consumato;
 Chi morì tornar non può.
- MACD. Biechi arcani... s' abbandoni (fra sè)
 Questa terra; or ch' ella è retta
 Da una mano maledetta
 Viver solo il reo vi può.
- TUTTI Biechi arcani! sgomentato
 Da fantasmi egli ha parlato!
 Uno speco di ladroni
 Questa terra diventò.

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO



SCENA PRIMA

*Un' oscura Caverna: nel mezzo una caldaja che bolle.
Tuoni e Lampi.*

STREGHE.

- I. Tre volte miagola la gatta in fregola.
 II. Tre volte l'ùpupa lamenta ed ulula.
 III. Tre volte l'istrice guaisce al vento.
 Questo è il momento.
- TUTTE Su via! sollecite giriam la pentola,
 Mesciamvi in circolo possenti intingoli:
 Sirocchie, all'opra! l'acqua già fuma,
 Crepita e spuma.
- I. Tu rospo venefico
 Che suggi l'aconito,
 Tu vepre, tu radica
 Sbarbata al crepuscolo,
 Va, cuoci e gorgoglia
 Nel vaso infernal.
- II. Tu lingua di vipera,
 Tu pelo di nottola,
 Tu sangue di scimia,
 Tu dente di bòttolo,
 Va, bolli e t'avvoltola
 Nel brodo infernal.
- III. Tu dito d'un pargolo
 Strozzato nel nascere,
 Tu labbro d'un Tartaro,
 Tu cor d'uu eretico,
 Va dentro, e consolida
 La polla infernal.

TUTTE (danzando intorno)

E voi Spirti
 Negri e candidi,
 Rossi e ceruli,
 Rimescete !
 Voi che mescolare
 Ben sapete
 Rimescete !
 Rimescete !

SCENA II.

MACBETH. Le Precedenti.

MAC. Che fate voi, misteriose donne ?

STR. Un' opra senza nome.

MAC. Per quest' opera infernale io vi scongiuro !
 Ch' io sappia il mio destin, se cielo e terra
 Dovessero innovar l' antica guerra.

STR. Dalle incognite Posse udir lo vuoi,
 Cui ministre obbediamo, ovver da noi ?

MAC. Evocatele pur, se del futuro
 Mi possono chiarir l' enigma oscuro.

STR. Dalle basse e dall' alte dimore,
 Spirti erranti, salite, scendete !

(scoppia un fulmine, e sorge da terra un capo coperto d' elmo)

MAC. Dimmi, o spirito...

STR. T' ha letto nel core ;
 Taci, e n' odi le voci segrete.

(apparizione)

*O Macbetto ! Macbetto ! Macbetto !
 Da Macduffo ti guarda prudente.*

MAC. Tu m' afforzi l' accolto sospetto !

Solo un motto... (sparisce)

STR. Richieste non vuole.

Ecco un altro di lui più possente.

(tuono: apparisce un fanciullo insanguinato)

Taci, e n' odi le occulte parole.

(Apparizione)

*O Macbetto ! Macbetto ! Macbetto !
Esser puoi sanguinario , feroce :
Nessun nato di donna ti nuoce.* (sparisce)

MAC. La tua vita, Macduffo, perdono...
No !... morrai ! sul regale mio petto
Doppio usbergo sarà la tua morte.
(tuoni e lampi: sorge un fanciullo coronato che porta un arbo scello)
Ma che avvisa quel lampo, quel tuono ?
Un fanciullo col serto dei Re !

STR. Taci, ed odi.
(Apparizione) *Sta d' animo forte :
Glorioso, invincibil sarai
Fin che il bosco di Birna vedrai
Ravviarsi, e venir contro te.* (sparisce)

MAC. Lieto augurio ! Per magica possa
Selva alcuna fin or non fu mossa.
Or mi dite : Salire al mio soglio
La progenie di Banco dovrà ?

STR. Non cercarlo !

MAC. Lo voglio ! lo voglio !
O su voi la mia spada cadrà.
(la caldaja cala sotterra)
La caldaja è scomparsa ? perchè ?
(suono sotterraneo di cornamusa)

Qual contento ! Parlate ! Che v' è ?

STR. I. Apparite !

II. Apparite !

III. Apparite !

TUTTE Poi qual nebbia di nuovo sparite.
(otto Re passano uno dopo l'altro. Da ultimo viene
Banco con uno specchio in mano)

MAC. (al primo)

Fuggi, o regal fantasima
Che Banco a me rammenti !
La tua corona è folgore,
Gli occhi mi fai roventi !

(al secondo) Via, spaventosa immagine,
 Che il crin di bende hai cinto !
 (agli altri) Ed altri ancor ne sorgono ?...
 Un terzo ?... un quarto ?... un quinto ?
 O mio terror !... dell' ultimo
 Splende uno specchio in mano,
 E nuovi Re s' attergano
 Dentro al cristallo arcano...
 È Banco !... ah vista orribile !
 Ridendo a me gli addita ?
 Muori fatal progenie !...
 (trae la spada, s'avventa agli spettri, poi si arretra)
 Ah ! che non hai tu vita !
 (alle Streghe) Vivran costor ?
 STR. Vivranno.
 MAC. Oh me perduto !
 (perde i sensi)
 STR. Ei svenne !... Aerei spirti ,
 Ridonate la mente al Re svenuto !

SCENA III.

Scendono gli **SPIRITI**, e mentre danzano intorno a Macbeth,
 le Streghe cantano il seguente

CORO

Ondine e Silfidi
 Dall' ali càndide,
 Su quella pallida
 Fronte spirate.
 Tessete in vortice
 Carole armoniche,
 E sensi ed anima
 Gli confortate. (Spiriti e Streghe spa-
 riscono)

SCENA IV.

MACBETH, rinviene.

Ove son io?... fuggiro!... Oh sia ne' secoli
 Maledetta quest' ora in sempiterno!
 Vola il tempo, o Macbetto, e il tuo potere
 Dèi per opre affermar, non per chimere.

Vada in fiamme, e in polve cada

L'alta rôcca di Macduffo;

Figli, sposa a fil di spada:

Scorra il sangue a me fatal.

L'ira mia, la mia vendetta

Per la Scozia si diffonda,

Come fiera in cor m'abbonda,

Come l'anima mi assal.

FINE DELL' ATTO TERZO.

ATTO QUARTO



SCENA PRIMA.

*Luogo deserto ai confini della Scozia e dell'Inghilterra.
In distanza la foresta di Birnam.*

PROFUGHI SCOZZESI, UOMINI, DONNE, FANCIULLI.

MACDUFF in disparte addolorato.

CORO Patria oppressa! il dolce nome
 No, di madre aver non puoi;
 Or che tutta a' figli tuoi
 Sei conversa in un avel!
 D' orfanelli e di piangenti
 Chi lo sposo e chi la prole
 Al venir del nuovo Sole
 S'alza un grido e fere il Ciel.
 A quel grido il Ciel risponde
 Quasi voglia impietosito
 Propagar per l' infinito,
 Patria oppressa, il tuo dolor.
 Suona a morto ognor la squilla,
 Ma nessuno audace è tanto
 Che pur doni un vano pianto
 A chi soffre ed a chi muor.

MACD. O figli, o figli miei! da quel tiranno
 Tutti uccisi voi foste, e insiem con voi
 La madre sventurata!... E fra gli artigli
 Di quel tigre io lasciai la madre e i figli?
 Oh, la paterna mano
 Non vi fu scudo, o cari,
 Dai perfidi sicari
 Che a morte vi ferîr!

E me fuggiasco, occulto
 Voi chiamavate invano
 Coll' ultimo singulto,
 Coll' ultimo respir.
 Trammi al tiranno in faccia,
 Signore! e s'ei mi sfugge,
 Possa a colui le braccia
 Del tuo perdono aprir.

SCENA II.

Al suono di tamburo entra **MALCOLM** conducendo
 molti **SOLDATI INGLES**.

MAL. Dove siam? che bosco è quello?
CORO La foresta di Birnamo.
MAL. Svelga ognuno e porti un ramo,
 Che lo asconda, innanzi a sè.
 (a Macd.) Ti conforti la vendetta.
MACD. Non l'avrò... di figli è privo!
MAL. Chi non odia il suol nativo
 Prenda l'armi, e segua me.
 (Malcolm e Macduff impugnano le spade)
TUTTI La patria tradita
 Piangendo ne invita!
 Fratelli! gli oppressi
 Corriam a salvar.
 Già l'ira divina
 Sull'empio ruina;
 Gli orribili eccessi
 L'Eterno stancâr.

SCENA III.

Scena nel castello di Macbeth, come nell' Atto Primo. - Notte.

MEDICO e **DAMA** di Lady Macbeth.

MED. Vegliammo invan due notti.
DAMA In questa apparirà.

MED. Di che parlava
Nel sonno suo ?

DAMA Ridirlo
Non debbo ad uom che viva... Eccola !..

SCENA IV.

LADY MACBETH, e precedenti.

MED. Un lume
Recasi in man ?

DAMA La lampada che sempre
Si tiene a canto al letto.

MED. Oh come gli occhi
Spalanca!

DAMA E pur non vede.

MED. Perchè sfrega la man ?

DAMA Lavarsi crede !

LADY Una macchia è qui tuttora...
Via, ti dico, o maledetta !...
Una... due... gli è questa l' ora !
Tremi tu ?... non osi entrar ?
Un guerrier così codardo ?
Oh vergogna !... orsù t' affretta !...
Chi poteva in quel vegliardo
Tanto sangue imaginar ?

MED. Che parlò ?...

LADY Di Fiffe il Sire
Sposo e padre or or non era ?...
Che n' avvenne ?... e mai pulire
Queste mani io non saprò ?...

DAMA, MED. O terror !...

LADY Di sangue umano
Sa qui sempre... Arabia intera
Rimondar si piccol mano
Co' suoi balsami non può.
Oimè !...

MED. Geme ?
 LADY I panni indossa
 Della notte... Or via ti sbratta !...
 Banco è spento, e dalla fossa
 Chi morì non surse ancor.

MED. Questo a presso?...
 LADY A letto, a letto...
 Sfar non puoi la cosa fatta...
 Batte alcuno !... andiam, Macbetto,
 Non t'accusi il tuo pallor.

DAM.,MED. Ah di lei pietà, Signor !

SCENA V.

Sala nel Castello.

MACBETH.

Perfidi ! All' Anglo contra me v' unite !
 Le potenze presaghe han profetato
 » *Esser puoi sanguinario, feroce ;*
 » *Nessun nato di donna ti nuoce* » .
 No, non temo di voi, nè del fanciullo
 Che vi conduce ! Raffermar sul trono
 Questo assalto mi debbe,
 O sbalzarmi per sempre... Eppur la vita
 Sento nelle mie fibre inaridita !

Pietà, rispetto, amore,
 Conforto ai di cadenti,
 Non spargeran d' un fiore
 La tua canuta età.

Nè sul tuo regio sasso
 Sperar soavi accenti:
 Sol la bestemmia, ah lasso !
 La nenia tua sarà.

GRIDA INTERNE Ella è morta !

MAC, Qual gemito ?

SCENA VI.

DAMA della Regina, e MACBETH.

DAMA È morta
La Regina!...

MAC. (pensoso) La vita!... che importa?...
È il racconto d' un povero idiota;
Vento e suono che nulla dinota! (Dama parte)

SCENA VII.

CORO DI GUERRIERI, e MACBETH.

CORO Sire! ah Sire!

MAC. Che fu?... quali nuove?

CORO La foresta di Birna si muove!

MAC. M' hai deluso, presagio infernale!... (attonito)
Qui l' usbergo, la spada, il pugnale!
Prodi all' armi! La morte o la gloria.

CORO Dunque all' armi! sì, morte o vittoria.

(Suono interno di trombe. Intanto la scena si muta, e presenta una vasta pianura. Il fondo è occupato da soldati inglesi, i quali lentamente si avanzano, portando ciascheduno una fronda innanzi a sè)

SCENA VIII.

MALCOLM, MACDUFF e Soldati.

MAL. Via le fronde, e mano all' armi!

Mi seguite! (Malc., Macd. e Soldati partono)

GRIDA DI DENTRO All' armi! all' armi!

(di dentro odesi il fragore della battaglia)

SCENA IX.

MACBETH incalzato da MACDUFF.

MACD. T' ho giunto alfin, carnefice!

De' figli miei!

MAC. Fatato

Son io! non puoi trafiggermi,
Tu d'una donna nato.

MACD. Nato io non son, ma tolto
Fui dal materno sen.

MAC. Misero me! che ascolto!
Ahi! tu mi resti almen! (brandendo la
spada: combattono, Macbeth cade)

SCENA ULTIMA.

I Precedenti. MALCOLM seguito dai Soldati inglesi,
i quali si trascinano dietro prigionieri quelli di Macbeth.

MAL. Vittoria!... ove s'è fitto
L'usurpator?

MACD. (accennando Mac.) Trafitto!

MAC. (alzandosi a stento da terra)
Mal per me che m'affidai
Ne' presagi dell'inferno!..
Tutto il sangue ch'io versai
Grida in faccia dell'Eterno!..
Sulla fronte... maledetta
Sfolgorò... la sua vendetta!..
Muoiò... al Cielo... al mondo in ira,
Vil corona!... e sol per te! (muore)

MACD. Scozia afflitta, omai respira!

TUTTI Or Malcolmo è il nostro Re.

FINE.

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY

ANNALS OF THE ENTOMOLOGICAL SOCIETY OF AMERICA

VOLUME 52, PART 1, FEBRUARY 1961

| | |
|-----|-----|
| 1 | 1 |
| 2 | 2 |
| 3 | 3 |
| 4 | 4 |
| 5 | 5 |
| 6 | 6 |
| 7 | 7 |
| 8 | 8 |
| 9 | 9 |
| 10 | 10 |
| 11 | 11 |
| 12 | 12 |
| 13 | 13 |
| 14 | 14 |
| 15 | 15 |
| 16 | 16 |
| 17 | 17 |
| 18 | 18 |
| 19 | 19 |
| 20 | 20 |
| 21 | 21 |
| 22 | 22 |
| 23 | 23 |
| 24 | 24 |
| 25 | 25 |
| 26 | 26 |
| 27 | 27 |
| 28 | 28 |
| 29 | 29 |
| 30 | 30 |
| 31 | 31 |
| 32 | 32 |
| 33 | 33 |
| 34 | 34 |
| 35 | 35 |
| 36 | 36 |
| 37 | 37 |
| 38 | 38 |
| 39 | 39 |
| 40 | 40 |
| 41 | 41 |
| 42 | 42 |
| 43 | 43 |
| 44 | 44 |
| 45 | 45 |
| 46 | 46 |
| 47 | 47 |
| 48 | 48 |
| 49 | 49 |
| 50 | 50 |
| 51 | 51 |
| 52 | 52 |
| 53 | 53 |
| 54 | 54 |
| 55 | 55 |
| 56 | 56 |
| 57 | 57 |
| 58 | 58 |
| 59 | 59 |
| 60 | 60 |
| 61 | 61 |
| 62 | 62 |
| 63 | 63 |
| 64 | 64 |
| 65 | 65 |
| 66 | 66 |
| 67 | 67 |
| 68 | 68 |
| 69 | 69 |
| 70 | 70 |
| 71 | 71 |
| 72 | 72 |
| 73 | 73 |
| 74 | 74 |
| 75 | 75 |
| 76 | 76 |
| 77 | 77 |
| 78 | 78 |
| 79 | 79 |
| 80 | 80 |
| 81 | 81 |
| 82 | 82 |
| 83 | 83 |
| 84 | 84 |
| 85 | 85 |
| 86 | 86 |
| 87 | 87 |
| 88 | 88 |
| 89 | 89 |
| 90 | 90 |
| 91 | 91 |
| 92 | 92 |
| 93 | 93 |
| 94 | 94 |
| 95 | 95 |
| 96 | 96 |
| 97 | 97 |
| 98 | 98 |
| 99 | 99 |
| 100 | 100 |

ELENCO

dei libretti d' Opere teatrali di esclusiva proprietà dell' editore RICORDI.

- | | |
|---|---|
| <i>Atavilla.</i> I Pirati di Baratteria | <i>Flotow.</i> Alessandro Stradella. |
| <i>Apolloni.</i> L' Ebreo | <i>Foroni.</i> Cristina Regina di Svezia |
| - Adelchi | <i>Gabrielli.</i> Il Gemello |
| <i>Aspa.</i> Un Travestimento | <i>Galli.</i> Giovanna dei Cortuso |
| <i>Buber.</i> La Muta di Portici | <i>Gambini.</i> Cristoforo Colombo |
| - Fra Diavolo | <i>Gounod.</i> La Regina di Saba |
| <i>Calfe.</i> Pittore e Duca | <i>Halevy.</i> L' Ebreo |
| <i>Caroni.</i> Ricciarda | <i>Hérold.</i> Zampa (nuova trad. ital.) |
| <i>Convenuti.</i> Guglielmo Shakspeare | <i>Maillart.</i> Gastibelza |
| <i>Cona.</i> Don Carlo | <i>Mela.</i> L' Alloggio Militare |
| <i>Coniforti.</i> Giovanna di Fiandra | — Il Feudatario |
| <i>Costesini.</i> Il Diavolo della notte | <i>Mercadante.</i> Orazj e Curiazj |
| <i>Costa.</i> Estella di San Germano | — La Schiava Saracena |
| - Il Ritratto | — Il Vascello di Gama |
| <i>Crotera.</i> Elena Castriotta | <i>Meyerbeer.</i> I Guelfi e i Ghibellini |
| <i>Crozzini.</i> Ermengarda | — Gli Ugonotti (nuova traduz.) |
| - Saul | — Il Pellegrinaggio a Ploërmel |
| <i>Crozzola.</i> Amleto | — Il Profeta |
| <i>Crozzoni.</i> Amori e trappole | <i>Moroni.</i> Amleto. |
| - Don Bucefalo | <i>Muzio.</i> Giovanna la Pazza |
| - La Fioraja | — Claudia |
| - Michele Perrin | — La Sorrentina |
| - Il Testamento di Figaro | <i>Pacini.</i> La Fidanzata Corsa |
| - Il Vecchio della Montagna | — Malvina di Scozia |
| <i>Crozzani.</i> Taldo | — Merope |
| <i>Crozzaromonte.</i> Caterina di Cleves | — La Regina di Cipro |
| <i>Crozzopola.</i> L' Orfana Guelfa | — Stella di Napoli |
| <i>Crozzola Baratta.</i> Il Cuoco di Parigi | <i>Pedrotti.</i> Fiorina |
| <i>Crozzogiosa.</i> Silvia | — Guerra in quattro |
| <i>Crozzonizetti.</i> Caterina Cornaro | — Parrucchiere della Reggenza |
| - Don Pasquale | — Mazeppa |
| - Don Sebastiano | — Romea di Monfort |
| - Elisabetta | — Tutti in maschera |
| - La Figlia del Reggimento | <i>Peri.</i> L' Espiazione |
| - Linda di Chamounix | — I Fidanzati |
| - Maria Padilla | — Rienzi |
| - Paolina e Poliuto (I Martiri) | <i>Petrocini.</i> Duchessa de la V |
| <i>Crozzoccio.</i> I Profughi Fiamminghi | <i>Pincherle.</i> Il Rapimento |
| <i>Crozzorriari.</i> Ultimi giorni di Sull | <i>Pistilli.</i> Rodolfo da Brier |
| <i>Crozzoravanti ed altri.</i> Don Procopio | <i>Platania.</i> Matilde Bentiv |
| <i>Crozzoravanti.</i> La Figlia del fabbro | <i>Poniatowski.</i> Bonifazio d |
| - Il Notajo d' Ubeda | — Pietro de' Medici |
| - I Zingari | <i>Ricci F.</i> Estella |
| <i>Crozzotow.</i> Il Boscajuolo o L' Anima | — Il Marito e l' Amar |
| - della tradita | <i>Ricci L.</i> Il Diavolo a qua |

Ricci (fratelli). Crispino e la Comare
Rossi Lauro. Il Domino Nero
 — La Figlia di Figaro
Rossini. Roberto Bruce
Sanelli. Il Fornaretto
 — Gennaro Annese
 — Gusmano
 — Luisa Strozzi
 — La Tradita
Secchi. La Fanciulla delle Asturie
Sinico. I Moschettieri.
 — Marinella
Thomas. Il Caïd
Torriani. Carlo Magno
Vaccaj. Virginia
Verdi. Alzira.
 — Aroldo
 — L'Assedio di Arlem
 — La Battaglia di Legnano
 — Un Ballo in Maschera
 — I Due Foscar
 — Ernani

Verdi. La Forza del Destino
 — Gerusalemme
 — Giovanna d'Arco
 — Giovanna de Guzman
 — I Lombardi
 — Luisa Miller
 — Macbeth
 — Nabucodonosor
 — Orietta di Lesbo (Giovanna
 d'Arco)
 — Rigoletto
 — Simon Boccanegra
 — Stiffelio
 — La Traviata
 — Il Trovatore
 — I Vespri Siciliani
 — Violetta (la Traviata
 — Viscardello (Rigoletto)
Villanis. Giuditta di Kent

Altri libretti pubblicati dal suddetto Editore.

Battista. Anna la Prie
Bellini. Beatrice di Tenda
 — I Capuleti
 — Norma
 — Il Pirata
 — I Puritani e i Cavalieri
 — La Sonnambula
Donizetti. Anna Bolena
 — Il Campanello
 — Detto, con prosa
 — L'Elisir d'amore
 — Gemma di Vergy
 — Lucia di Lammermoor
 — Lucrezia Borgia
 — Maria di Rohan (col Contralto)
 — Idem (senza Contralto)
 — Marino Faliero
 — Regina di Golconda
 — Roberto Devereux
 — Il Bravo
 — Il Giuramento
 — Vestale

Meyerbeer. Il Crociato in Egitto
 — Roberto il Diavolo
Pacini. Saffo
Ricci F. Corrado d'Altamura (co
 me fu scritto per Milano)
 — Idem (come per Parigi)
 — Le prigioni di Edimburgo
Ricci L. I Due Sergenti
 — Un'Avventura di Scaramucci
 — Chi dura vince
Rossini. Il Barbiere di Siviglia
 — La Cenerentola
 — La Gazza Ladra
 — L'Italiana in Algeri
 — Guglielmo Tell
 — Matilde di Shabran
 — Mosè
 — Otello
 — Semiramide
Verdi. Il Finto Stanislao

